

 CAMERATA
MUSICALE BARESE


Stagione
2018/2019
DREAMY

*Programma
di Sala*

dal 4 al 17
Dicembre '18



Fondazione Puglia

“ Io suono le note come sono scritte,
ma è Dio che fa la musica ”

J.S. Bach

**A NATALE REGALA
MUSICA, DANZA E TEATRO**

TEATRO SHOWVILLE

2 GENNAIO '19

Concerto di Capodanno

ODESSA PHILARMONIC ORCHESTRA

Direttore Hobart Earle - Violoncellista Alexey Stadler

TEATRO PETRUZZELLI

29 GENNAIO '19

PAOLI canta PAOLI

5 FEBBRAIO '19

**FABIO CONCATO
e PAOLO DI SABATINO TRIO**

25 FEBBRAIO '19

ENRICO RAVA - DANILO REA "Duo"

7 MARZO '19

**"IL MUSICAL": KISS ME, KATE di Cole Porter
COMPAGNIA CORRADO ABBATI**

1° GIUGNO '19

ELEONORA ABBAGNATO "PUCCINI"

Choreographer Julien Lestel

UNA COPRODUZIONE ITALIA/FRANCIA

IDEA REGALO - SEI EVENTI

POLTRONA € 270 - POLTRONCINA €180



Ti ASPETTIAMO...

Martedì 4 dicembre 2018

Teatro Showville • ore 20.45

Abbonamenti: Intera Stagione n°9 • Solo Musica n°6



Concerti

QUARTETTO STRATOS

Katharina Engelbrecht
Magdalena Eber

Violino
Viola

Jan Ryska
Mari Sato

Violoncello
Pianoforte

Il Quartetto Stratos è stato fondato nella primavera del 2013 da quattro giovani musicisti, provenienti da tre diversi contesti nazionali (austriaci, cechi e giapponesi), che si sono conosciuti frequentando l'Università di Musica e Spettacolo a Vienna.

Nel settembre dello stesso anno, il *Quartetto Stratos* ha tenuto una straordinaria performance al *XX Concorso Internazionale Johannes Brahms* di Pörtlach, in Austria, conquistando il primo premio; in più ha vinto il premio speciale assegnato dal *Neues Künstlerforum* e un concerto all'*Hofburg di Vienna*.

Poco dopo, nell'ottobre del 2013, il Quartetto è stato ammesso all'*ECMA (l'European Chamber Music Academy)* dove ha avuto la possibilità di collaborare con rinomati musicisti da camera come Hatto Beyerle, Johannes Meissl, Alfred Brendel ed altri.

A completamento del corso il *Quartetto Stratos* ha vinto il *Josef Windisch Chamber Music Prize*, da allora ha tenuto concerti in vari sale da concerto tra cui il Musikverein di Vienna, la Wigmore Hall di Londra, il Grande Auditorio del Gulbenkian Center di Lisbona, etc..

I più recenti successi includono il primo premio e il "Grand Prix" al Concorso internazionale di musica da camera di Beethoven a Polen, il primo premio al *Concorso internazionale di musica da camera Città di Pinerolo e Torino*.

I quattro musicisti si sono, singolarmente aggiudicati premi in concorsi nazionali ed internazionali sviluppando anche carriere solistiche.

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Quartetto in mi bem. magg. op. 16 (1796)

Grave

Allegro ma non troppo

Andante cantabile

Rondò. Allegro ma non troppo

*Ultima esecuzione alla Camerata
Quartetto Michelangelo, 2010*

Alfred Schnittke

(Engels, Russia, 1934 – Amburgo, 1998)

Piano Quartet in la min. (1988)

Prima esecuzione alla Camerata

≈ Intervallo ≈

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Quartetto n. 3 in do min. op. 60 (1875)

Allegro non troppo

Scherzo. Allegro

Andante

Finale. Allegro comodo

*Ultima esecuzione alla Camerata
Quartetto di Roma, 1959*

3211ª Manifestazione (n.2 concerti Scuola Media Zingarelli 3 Dicembre)

Per i **Signori Soci** è disponibile un servizio di bus - navetta, a richiesta, con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli, per tutti i concerti programmati presso il TEATRO SHOWVILLE.

Itinerario:

Teatro Petruzzelli/Prefettura/Via Quintino Sella angolo Via Principe Amedeo/
Teatro Showville.

IDENTICO ITINERARIO AL RITORNO (FINE CONCERTO).

The late quartet?

Dopo aver suonato insieme per più di venti anni, il famoso quartetto d'archi Fugue, mentre è impegnato a preparare l'esecuzione dell'op. 131 di Beethoven, è costretto a fare i conti con l'imminente prospettiva della perdita del più anziano dei membri, il violoncellista, colpito dalla malattia di Parkinson.

Un accadimento che mina fortemente l'armonia del quartetto che a questo punto sembra destinato a sciogliersi. Il film si chiude con l'ultimo concerto di Peter, che a metà dell'esecuzione dell'op. 131 di Beethoven si ferma per un commosso commiato dal suo pubblico e cede il proprio posto alla violoncellista Nina Lee per completare il concerto.

Il quartetto d'archi Fugue ha dunque un futuro.

Questo è il riassunto di un bel film - **Una fragile armonia, A Late Quartet** - film del 2012 interpretato da Philip Seymour Hoffman e Christopher Walken. Prendiamo dunque in prestito una storia inventata per il grande schermo che raccomandiamo ai cultori e agli appassionati della musica classica-Musica d'Arte (**il pubblico della Camerata**) e quindi di letteratura quartettistica tout-court, non solo di un quartetto di soli archi come nel film, ma di un quartetto con pianoforte come in questo caso: il risultato non cambierà, anche se muta l'ordine degli addendi... Tanto per capire la straordinaria qualità esecutiva che sta dietro ogni formazione quartettistica dove ognuno dei suoi componenti è, insieme, solista e accompagnatore.

È quanto viene mostrato dal *Quartetto Stratos* principiando dall'opera 16 di Beethoven, una delle opere favorite del periodo giovanile del grande di Bonn quando egli tesse amava suonarla in pubblico come pianista.

Il prof. Giovanni Carli Ballola ne scrive come espressione «*di un breve, felice periodo di irresponsabilità stilistica*» prima del momento in cui si dovevano ergere «*le barriere di filo spinato della sonata Patetica*». L'opera 16 è una specie di omaggio a Mozart qui presente non soltanto come modello ma anche con riferimenti tematici: vedi alcune reminiscenze del «Flauto magico» o del «Don Giovanni». Una composizione da gustare soprattutto per la grazia dell'Andante e per il sapore di festa campestre che anima il Rondò (poi ripreso dalla Sinfonia n. 6- *Pastorale*). Un'opera felice, gioiosa e insolita di Beethoven, dove pure non mancano altre parentesi di gaiezza come qui.

Nel 1988 il compositore russo-tedesco **Alfred Schnittke** (1934-1998) credeva nel suo stile compositivo 'parodistico' (imitativo) che gli permetteva di scrivere musiche appartenenti a diverse età storiche, e quasi sempre con risultati interessanti. Ad esempio, le sue sinfonie ebbero un impatto felice col pubblico nell'età sovietica e furono definite "liberatorie" e "audaci".

La sua musica nasce infatti tra due culture, quella russa e quella tedesca, e quindi risente di una sorta di nevrosi che cambia, sempre e comunque profilo e riferimenti.

Seguace della poetica mahleriana e di quella di Shostakovich, Schnittke si misura con il sempiterno conflitto tra dissonanza e consonanza come avviene qui, in questo quartetto: dissonanze, violentissimi cluster eseguiti dal pianoforte, mentre viola, violino e violoncello danno vita sonora ad un canone old style. La Storia musicale del '900 ci dice che abbiamo quasi dimenticato altri testimoni dell'arte musicale nella età zdanoviana della URSS, oltre ovviamente al più che celebre e celebrato Dimitri Shostakovich. Uno di questi è sicuramente Schnittke che porta con sé e in sé l'anarchia, il cinismo, la visionarietà e la nostalgia espressa dalla musica nell'era di Breznev.

Brahms compose il primo e il secondo quartetto con pianoforte simultaneamente, ma fece passare quattordici anni prima del *Quartetto n. 3 in do minore op. 60*. Da una lunghissima gestazione nacque così, nel 1875, il più bello dei suoi tre quartetti con pianoforte, una vera e propria confessione musicale perché nella sua faticosa gestazione si può riconoscere un intenso coinvolgimento autobiografico. Furono quelli gli anni della sua genesi, ma sono anche quelli della follia e della morte di Robert Schumann con i violenti conflitti che tutto ciò provocò in Brahms non solo come artista ma anche come uomo in quanto amico personale del più anziano maestro, e forse (silenziosamente) innamorato di sua moglie, Clara.

Brahms stesso spiegò il primo movimento in questi termini: *"Immagina un uomo cui non resta altra scelta che spararsi"*. Un'altra volta definì il quartetto *"l'ultimo capitolo dell'uomo in marsina azzurra e panciotto giallo"*.

Prof. Pierfranco Moliterni




DOPPIO MALTO

**Scoprite la realtà Doppio Malto:
birre artigianali, cibo di qualità
e un'atmosfera unica**

SCONTO 10%*

**Valido dietro presentazione tessera
Camerata Musicale Barese**

* A cena dal lunedì al venerdì (festivi esclusi)
Sconto del 5% se pagamento con Ticket

Doppio Malto Bari - Via Giannini, 9
Multisala Uci Cinema Showville

doppiomalto.com
f @

Domenica 9 dicembre 2018

Teatro Petruzzelli • ore 21

Abbonamenti: Intera Stagione n°10 - Eventi n°4



Teatro Musicale



**ASSOCIAZIONE TEATRALE EMILIA ROMAGNA
PRESENTA**

“MEMORIE DI ADRIANO”

Canzoni del Clan di Adriano Celentano

Peppe Servillo Voce

Fabrizio Bosso Tromba

Javier Girotto Sax

Rita Marcotulli Pianoforte

Furio Di Castri Contrabbasso

Mattia Barbieri Batteria

“Le canzoni del Clan sono le canzoni di un’Italia giovane, di nuovo giovane, che guardava altrove e a se stessa anche nelle canzoni, in queste canzoni, tenere ed urlate, scritte da autori vari ed arrangiate dai migliori per essere cantate da tutti, insieme al molleggiato e a Don Backy, insieme agli amici.

Canzoni danzate e sussurrate che cantiamo, diversamente, anche oggi per appartenenza e desiderio, per curiosità e gusto di una memoria viva e sorprendente”.

“Memorie di Adriano”: La Sfida

Quando ci siamo incontrati per la prima volta, cinque o sei anni fa in occasione di una “residenza artistica” promossa dall’Ater, non avevamo idea che il nostro percorso sarebbe stato così lungo e intenso. All’inizio sembrava quasi un gioco. Abbiamo affrontato per primo il repertorio di Frank Zappa, poi quello di Domenico Modugno. Sembravano soltanto due piccole occasioni per trovarci e rimescolare le nostre esperienze artistiche.

Un pretesto per esprimere la nostra amicizia e la nostra poetica rileggendo in modo trasversale musiche che non ci appartenevano completamente.

Ma il progetto su Modugno - il nostro Uomini in Frac - ha avuto un grandissimo successo, è cresciuto nel tempo e ci ha coinvolto in un’esperienza ricca e profonda. Così, dopo cinque anni di viaggi e quasi un centinaio di concerti in tutta Europa, abbiamo pensato che fosse il momento giusto per raccogliere una nuova sfida e tuffarci nell’esplorazione di un altro grande personaggio della musica italiana. Adriano Celentano è cresciuto in un periodo di grandi trasformazioni culturali e sociali, ha coltivato un terreno compositivo ampio e fertile manifestando sempre un profondo senso di impegno civile, a volte con modi un po’ criptici e misteriosi. Oltre ad essere stato un grande interprete e compositore, Celentano è stato il catalizzatore di un piccolo gruppo di artisti che ha tracciato un’impronta profonda nella storia della musica italiana. Il Clan ha adattato il rock di Elvis Presley e il soul di Wilson Pickett e Ben King al sound italiano. Ha prodotto canzoni impegnate e riflessive e canzoni leggere e di disimpegno.

Al suo interno si muovevano personaggi come Don Backy e Ricky Gianco. E insieme a loro muoveva i primi passi quello che sarebbe diventato uno dei più incredibili artisti della storia della musica in Italia, Demetrio Stratos. Il Clan era una sicuramente grande fucina di artisti e ha sicuramente aperto una nuova strada per la canzone italiana.

Abbiamo scelto Celentano per ritrovare le canzoni che cantavamo da ragazzi guidando le nostre prime automobili o intorno ai falò sulla spiaggia - canzoni che hanno fatto anche la “nostra” storia e che non abbiamo mai dimenticato. E abbiamo scelto Celentano anche perché le sue sono canzoni, non le abbiamo mai suonate, del resto sarebbe difficile immaginare “Il ragazzo della via Gluck” nel repertorio di un musicista di jazz o “Pregherò” in quello di Peppe Servillo. Beh, questo è il senso della sfida che affrontiamo con Peppe, Fabrizio, Javier, Rita, Furio e Mattia.

Una sfida che tratteremo con quel senso di rispetto, disillusione e ironia, che si è rivelato la vera magia del nostro incontro.

Un gioco per raccontare il mondo di oggi con “Una carezza in un pugno” e “Storia d’amore” così come “Azzurro”, “Stai lontana da me”, “Sognando”, “Sei rimasta sola” e “Sotto le lenzuola” e tante altre ancora...

Peppe, Fabrizio, Javier, Rita, Furio e Mattia

Le "Canzoni" del Clan

24mila baci

Celentano, Fulci

Una carezza in un pugno

Beretta, Del Prete

Storia d'amore

Celentano, Beretta

Pregherò

King, Don Backy

Una storia come questa

Del Prete, Canarini

Il problema più importante

Del Prete, Clark

Canzone

Don Backy, Detto Mariano

Sotto le lenzuola

Beretta, Del Prete, Celentano

Il ragazzo della via Gluck

Beretta, Del Prete, Celentano

Chi ce l'ha con me

Mogol, Del Prete, Massara

Azzurro

Pallavicini, Conte

Stai lontana da me

Busnaghi

Un albero di trenta piani

Celentano

Martedì 11 dicembre 2018
Teatro Showville • ore 21
Abbonamenti: Intera Stagione n°11



Teatro Musicale

STEFANIA ROCCA *“Esercizi di Stile”*

Raymond Queneau e la Musica francese del Novecento

Stefania Rocca	Attrice
Patrizia Bettotti	Violino
Giampiero Sobrino	Clarinetto
Andrea Dindo	Pianoforte

Gli **Esercizi di stile** (Exercices de style) scritti dal francese Raymond Queneau, constano di una trama raccontata in novantanove modi diversi, ognuno in uno specifico stile di narrazione. Furono pubblicati da Gallimard per la prima volta nel 1947. Nel 1963 ne uscì un'edizione aggiornata e nel 1973 un'ulteriore edizione. Il libro è stato pubblicato in Italia nel 1983 dalla "Einaudi Editrice", nella traduzione di **Umberto Eco** con testo originale a fronte. Una nuova edizione, con aggiunta di testi e una postfazione di Stefano Bartezzaghi ha visto la luce nel 2001. La trama è semplice e banale: verso mezzogiorno, su un autobus affollato, un uomo si lamenta con chi lo spinge di continuo e, non appena trovato un posto libero, lo occupa. Il narratore, due ore dopo, lo rivede da un'altra parte con un amico, che gli dice di far mettere un bottone sulla sciancratura del soprabito. Più che trama, minima, sono le novantanove varianti stilistiche ad interessare il lettore: ci sono quelle enigmatiche (anagrammi, apocopi, aferesi, permutazioni delle lettere, lipogrammi...), quelle retoriche (litoti, metafore,

apostrofe, ...), quelle con i linguaggi settoriali (geometrico, gastronomico, medico, botanico, ...), quelle con i gerghi e le lingue maccheroniche (con anglicismi, francesismi, volgare, ingiurioso...) e le varianti di tipi testuali (testo teatrale, tema scolastico, interrogatorio, poesia tanka, sonetto, telegrafico...). È presente, nel libro, anche una traduzione della storia in latino maccheronico.

Giochi di parole, strumenti linguistici, registri espressivi e parodie letterarie saranno alternati alle asimmetrie e giocosità di Francis Poulenc e di Darius Milhaud, i lirismi di Gabriel Faurè, i suoni puri di Maurice Ravel. Un accostamento quindi che è insieme sfida e complicità fra le due arti.

- | | |
|--------------------|---|
| Apocopi: | <i>caduta della vocale finale di una parola ed anche della consonante che la precede, esempio: san da santo.</i> |
| Litoti: | <i>figura retorica che consiste nella formulazione attenuata di un giudizio o di un'idea attraverso la negazione del suo contrario: non ignaro, ossia esperto.</i> |
| Lipogrammi: | <i>componimento letterario in cui, per artificio retorico, si omettono tutte le parole in cui compare una determinata lettera o un determinato gruppo di lettere.</i> |

Stefania Rocca Attrice

Ha cominciato la propria formazione al Teatro Stabile di Torino, dove, da adolescente, ha studiato pianoforte, danza e canto. Trasferitasi a Roma, nel 1993 inizia a frequentare, grazie ad una borsa di studio, il Centro Sperimentale di Cinematografia che abbandona due anni dopo, prima di conseguire il diploma, per accettare l'offerta di Gabriele Salvatores per interpretare *Naima* nel film "Nirvana" (1997). terminate le riprese, vola a New York dove frequenta l'Actor's Studio ed impara a recitare in inglese. Tornata in Italia, nel 1998 interpreta "Viol@", opera prima di Donatella Maiorca presentata alla Mostra del Cinema di Venezia. Da quel momento inizierà la sua avventura americana che le porterà una notevole popolarità anche all'estero. In Italia la critica la osanna per la sua interpretazione in *Rosa e Cornelia* (2000) di Giorgio Treves, per la quale si aggiudica il Globo d'Oro, e i fratelli Taviani la inseriscono nello sceneggiato internazionale in onda su Rai Uno *Resurrezione*. Dotata di grande poliedricità, Renzo Martinelli la affianca a Donald Sutherland, Giancarlo Giannini e F. Murray Abraham nel thriller terroristico *Piazza delle cinque lune* (2003), ispirato al *Caso Moro*. Ottima interprete anche a teatro, si è messa in mostra in: "Angelo e Beatrice" di Memè Perlini, "Processo a Giovanna D'Arco" di Walter LeMoli e "Totem" per la regia dello scrittore Alessandro Baricco e Gabriele Vacis.



Patrizia Bettotti Violinista

*D*iplomata con il massimo dei voti al Conservatorio di Trento e laureata con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Firenze per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, si perfeziona con Corrado Romano, Zinaida Gilels, Pavel Vernikov e Giulio Franzetti.

Svolge attività solistica e cameristica in formazioni con Bruno Canino, Patrick Gallois, Angelo Stefanato, Radovan Vlatkovic, Fabrizio Meloni, Judith Liber; premiata in concorsi internazionali, è stata riconosciuta idonea ed ha collaborato come prima parte e Violino di spalla con numerose orchestre italiane. Ha effettuato tournée in USA, Asia, Sud America ed Africa.

Per il teatro ha collaborato con Giorgio Barberio Corsetti, Mario Martone e Maddalena Crippa; ha suonato con Ennio Morricone, Astor Piazzolla,

Nicola Piovani, Tan Dun, Nanni Moretti, Luis Bacalov, Franco Battiato, Lucio Dalla, Stefano Bollani, Uri Caine e Noa.

Fondatrice del Trio d'archi di Firenze, si esibisce in duo con il pianista Edoardo Bruni e Mari Fujino.

Ha registrato per la RAI ed ha inciso per Fonit Cetra, Ricordi, Arts-Pilz, Phoenix Classics e Naxos Docente di violino al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, docente di Violino metodologia strumentale e relatore di tesi di laurea al Conservatorio di Bologna, attualmente insegna all'Istituto "Vecchi-Tonelli" di Modena.

Suona un bellissimo Josef Klotz ed un prezioso Antonio Pandolfi del 1730.



Giampiero Sobrino Clarinettista

*N*asce in Piemonte nel 1965, diplomatosi giovanissimo in clarinetto col massimo dei voti, si impone da subito in importanti competizioni internazionali a Genova, Roma, Palmi, Ancona, Torino, Stresa, Colmar e Parigi. Vincitore del Concorso di Stato per l'insegnamento, si è dedicato per un decennio all'attività didattica nei Conservatori, nella Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo e in Master Class in Italia, Francia, Spagna, Canada, Turchia e Taipei.

Ha seguito attivamente simposi di Direzione d'Orchestra e Fenomenologia della musica con illustri Maestri quali Carlo Maria Giulini e Sergijù Celibidache.

A 20 anni è Primo clarinetto solista nella storica Orchestra Sinfonica della RAI

di Torino e nella Filarmonica della stessa città, incarico che ricopre ininterrottamente fino al 1994 e successivamente nell'Orchestra della Fondazione Arena di Verona.

È stato inoltre scelto da G. Bertini per ricoprire il ruolo di Clarinetto Solista nell'Orchestra Filarmonica di Lisbona, da S. Celibidache per una importante tournée con la Schleswig-Holstein Orchestre e invitato a collaborare con le più importanti orchestre italiane.

La sua intensa attività artistica gli ha consentito di lavorare con i più grandi Direttori e Compositori del nostro tempo. Si è esibito come solista, nei più importanti Festivals Internazionali.

Già segretario artistico e responsabile dei complessi artistici della Fondazione Arena di Verona, ne è dal 2010 Vice Direttore Artistico.



Andrea Dindo Pianista

Allievo di Renzo Bonizzato, ha perfezionato gli studi pianistici per un triennio con Aldo Ciccolini, Andrzej Jasinski presso il Mozarteum di Salisburgo e con Alexis Weissenberg. Premiato al Concorso di Musica da Camera di Parigi ha tenuto concerti in prestigiose sale quali la Weill Recital Hall at Carnegie Hall di New York, la Pablo Casals Hall di Tokyo, per Radio France, la Wigmore Hall e la Royal Academy di Londra ed, in Italia, nelle principali istituzioni sinfoniche e concertistiche. Ha inciso per le etichette Agorà, Harmonia Mundi France, Velut Luna e JVC Victor Japan. Ha debuttato in veste di Direttore d'orchestra all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Già ospite dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e dei Pomeriggi Musicali di Milano, ha diretto *l'Ensemble* guidato da Markus Stockhausen, l'Orchestra da Camera di Mantova e l'Orchestra Filarmonica di Torino.

È principale direttore ospite dell'*Ensemble Salotto '800*, fondato da Leo Nucci, alla direzione del quale ha debuttato in una produzione operistica della *Butterfly* di Giacomo Puccini seguita da *Tabarro* e *Cavalleria Rusticana*. È docente presso il Conservatorio di Trento e l'Accademia della Steinway Society di Verona, la prima in Europa.



Claude Debussy

(Saint Germain En Laye, 1862 – Parigi, 1918)

“Brouillards” dal *Il Libro dei Preludi* per pianoforte

Erik Satie

(Honfleur, 1899 – Parigi, 1925)

“Danses de travers” da *Pièces froides* per pianoforte

“D’Holothurie” da *Embryons desséchés* per pianoforte

Je te veux per violino e pianoforte

Poulenc-Heifetz

Mouvements Perpétuels per violino e pianoforte

Francis Poulenc

(Parigi, 1899 – 1963)

Sonata in si bem magg. per clarinetto e pianoforte

Romanza - Allegro con fuoco

Eugene Bozza

(Nizza, 1905 – Valenciennes, 1991)

Aria per clarinetto e pianoforte

Maurice Ravel

(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

Blues dalla Sonata in sol magg. op.77 per violino e pianoforte

Darius Milhaud

(Aix en Provence, 1892 – Ginevra, 1974)

Suite per violino, clarinetto e pianoforte

Ouverture

Divertissement

Jeu

Introduction et Final

Pierre-Max Dubois

(Graulhet, 1930 – Rocquencourt, 1995)

Suite per violino, clarinetto e pianoforte

Boite à Musique

Chanson pour Nathalie

Sérénade

Giovedì 13 dicembre 2018

TeatroTeam • ore 21

Abbonamenti: Intera Stagione n°12



Teatrodanza Mediterraneo

CLASSICAL RUSSIAN BALLET

GISELLE *Balletto in due atti*

Musica

Coreografia

Libretto

Direttore artistico

Personaggi

Giselle

Albert

Hans, guardaboschi

Bertha, madre di Giselle

Conte

Contessa

Mirta

Villissi

Adolphe-Charles Adam

J. Perrault, J. Coralli, M. Petipa

Th. Gauthier e G. Saint-Georges da H. Heine

Hassan Usmanov

Interpreti

Elena Kabanova

Alexandr Butrimovich

Alexey Crul

Uliana Chlestova

Evgeni Smirnov

Anna Svirina

Anastasia Raykova

Daria Pavlova e Anastasia Chubykina

Corpo di Ballo

I Classical Russian Ballet è stato fondato a Mosca nel 2004 da Hassan Usmanov, Direttore artistico della Compagnia e principale ballerino. È riconosciuta, in tutto il mondo, come una delle Compagnie di balletto russo di maggior prestigio. Il corpo di ballo è composto da danzatori provenienti dalle maggiori compagnie russe, diplomati all'Accademia di danza del Bolshoi, all'Accademia di Vaganova e in altre rinomate scuole di danza della Russia. La Compagnia si è esibita con successo in Russia e all'estero. È stata accolta con entusiasmo in Austria, Germania, Grecia, Finlandia, Israele, Spagna, Ucraina, Giappone e altri Paesi, mentre si esibisce per la prima volta in Italia. Il repertorio comprende capolavori classici come "Swan Lake", "The Sleeping Beauty", "The Nutcracker", "Giselle", "Cenerentola", "Don Chisciotte" ed altri balletti.

"Giselle": la Trama

ATTO I

In un villaggio durante la vendemmia

Il conte Albrecht è innamorato di una giovane contadina: Giselle. Egli, però, le nasconde il proprio titolo. Un altro uomo, anch'egli innamorato di Giselle, il guardiacaccia Hans, tenta di spiegarle che Albrecht non è quello che sembra, ma Giselle non vuole dargli ascolto. Rimasto solo, Hans scopre la spada di Albrecht con lo stemma del suo casato. Si avverte in lontananza il suono di un corno che annuncia l'arrivo, nel villaggio, di un gruppo di cacciatori per una sosta tra i quali ci sono Bathilde, la fidanzata di Albrecht, e suo padre.

La fidanzata del Conte è subito affascinata dalla spontaneità e dalla bellezza di Giselle e le regala un gioiello prezioso. I cacciatori si allontanano e i contadini danno inizio alla loro festa in onore della giornata del raccolto. Nel bel mezzo della festa arriva Hans, accusa Albrecht di menzogna e a dimostrazione mostra a tutti la sua spada di Conte, Giselle gli crede. Hans suona il corno, al cui suono, di fronte ad un Conte imbarazzato si presenta la sua fidanzata. Giselle cade in preda alla disperazione. Impazzisce e muore.

ATTO II

Nella foresta a mezzanotte

Hans tormentato dai rimorsi, vaga nella foresta pensando a Giselle. Sente intorno a sé una presenza irreali e, spaventato, fugge. Myrtha, la regina delle Villi chiama le compagne a raccolta e accoglie Giselle nel loro mondo irreali. Le Villi, scorto Hilarion, si lanciano al suo inseguimento. Albrecht, pazzo di dolore, si dispera sulla tomba di Giselle. La fanciulla, commossa, gli appare e cerca di confortarlo. Poi lo nasconde sentendo l'avvicinarsi delle Villi che, trovato Hilarion, lo costringono a danzare fino alla morte. Anche ad Albrecht tocca la stessa sorte. Invano Giselle scongiura le Villi di risparmiarlo ma di fronte al loro rifiuto danza con lui sorreggendolo fino all'alba. Ai primi raggi del sole che nasce, le Villi scompaiono e, con loro, scompare Giselle. Albrecht è salvo ma rimarrà solo per sempre.



Per i **Signori Soci** è disponibile un servizio di bus - navetta, a richiesta, con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli, per tutti gli spettacoli programmati presso il TEATROTEAM.

Itinerario:

Teatro Petruzzelli/Prefettura/Via Quintino Sella angolo Via Principe Amedeo/Teatroteam.

IDENTICO ITINERARIO AL RITORNO (FINE CONCERTO).



Hassan Usmanov Direttore Artistico

Invitato a studiare presso l'Accademia Coreografica di Mosca si è laureato nel 1991 con Aleksandr Bondarenko. Ha continuato la sua formazione presso l'Istituto coreografico di Mosca, diplomandosi nel 1995 come solista e pedagogo. Con la sua brillante tecnica e le grandi abilità esecutive eccelle nei virtuosismi aerodinamici.

Le sue rappresentazioni regalano ai personaggi che interpreta grande emotività e lirica in scena.

Hassan Usmanov è stato premiato nei concorsi di balletto internazionale di Mosca, Parigi, Lussemburgo, San Pietroburgo, Varna e Budapest.

Ha iniziato la sua carriera di ballerino al Moscow Classical Ballet sotto la direzione di Natalia Kasatkina e Vladimir Vasilyev. Si è esibito sempre come solista ospite nel *The Imperial Ballet*, il *Russian National Ballet Theatre* e in diverse Compagnie di danza negli Stati Uniti, in Giappone e in Europa.

Nel 2004, Hassan Usmanov ha fondato il *Russian Classical Ballet of Moscow*, composto da diplomati delle principali scuole di danza della Russia e dei Paesi vicini. È costantemente in tournée in Russia, Austria, Cina, Finlandia, Germania, Polonia, Francia, Svizzera, Messico.

“Giselle”: la Storia

Giselle debuttò all'Academie Royale de la Musique il 28 giugno 1841; gli interpreti principali furono Carlotta Grisi e Lucien Petipa. La storia fu inventata dal poeta Théophile Gautier. Il balletto narra la storia di una contadina, Giselle, che viene corteggiata da Loys, che lei crede un contadino; ma Loys è, in realtà, Albrecht, un duca già fidanzato con Bathilde, una donna del suo rango. L'unico a conoscere la vera identità di Albrecht è Hilarion, un guardiacaccia che ama Giselle da sempre e che è sempre stato respinto dalla ragazza. Giselle esprime la sua felicità danzando, ma arriva al villaggio Bathilde; Hilarion coglie, quindi, l'occasione di vendicarsi, svelando la vera identità di Albrecht. Giselle, che lo ama profondamente, impazzisce dal dolore e muore. Nella morte si unisce al popolo delle Villi, formato da ragazze tradite prima del matrimonio trasformate in spiriti notturni che si vendicano degli uomini facendoli danzare fino alla morte.

Gautier scrisse Giselle ispirandosi alla Grisi, che egli amava. Ma la danzatrice era compagna di Jules Perrot, coreografo del teatro parigino. La coreografia del balletto venne affidata principalmente a Jean Coralli, che venne aiutato da Perrot. La musica venne scritta da Adolphe-Charles Adam che aggiunse dei brani di Ludwig Minkus e Johann Friedrich Burgmuller. Giselle è considerato il migliore ballet blanc dell'800.

Elena Kabanova Prima Ballerina

È nata a Ufa, Russia. Nel 1997 si è diplomata all'Accademia Coreografica della Repubblica Bashkortostan (attualmente Accademia Coreografica Universitaria Rudolf Nureyev).

Nel 2003 entra nell'Accademia della Cultura di Kazan (Tatarstan) ottenendo il diploma in coreografia e insegnamento alla danza classica.

Ancora studentessa, nel 1994 inizia a danzare nel Balletto del Teatro dell'Opera della Repubblica di Bashkortostan e dal 1997 diventa la solista con primi ruoli di rilievo negli spettacoli di danza.

Nel 2004, per i 10 anni di carriera della famosa Guzel Suleymanova, ha partecipato al balletto *"La Bayadère"* di L. Minkus dove ha impersonato Nikia.

Nel 2005 è stata invitata dal Teatro egiziano "Opera House del Cairo" per esibirsi nei ruoli principali degli spettacoli in prima serata di *"Don Chisciotte"* e de *"Lo Schiaccianoci"*. Nel 2009, fa parte della delegazione della Repubblica Bashkortostan. Si è esibita nella Serata di Gala dei Maestri delle Arti presso la sede dell'Unesco in Francia.

Attualmente la Kabanova è solista e prima ballerina del Classic Russian Ballet di Mosca e copre tutti i principali ruoli del repertorio classico.



Alexander Butrimovich Ballerino

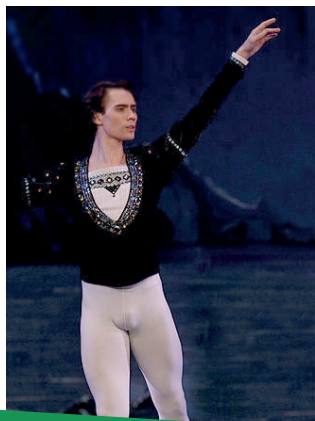
Nato a Minsk si è laureato alla Scuola di Teatro Nizhegorodsky presso la Russian University of Theatre Arts (GITIS) nel 2007.

Dal 2001 è maestro principale del Teatro Accademico Statale dell'Opera e del Balletto Nizhegorodsky, dal 2006 è uno dei principali maestri del Krasnoyarsk State Opera and Ballet Theatre e dal 2008 del National Academic Bolshoi Opera and Ballet Theatre della Repubblica di Belarus.

Si aggiudica numerosi premi tra i quali *"Stars of Russian Theatres of Ballet"* (Perm) nel 2000, premio teatrale russo *"Nizhegorodsky Perl"* e del IX Concorso internazionale per ballerini e coreografi *"Balletto della speranza del mondo"* di Mosca (2001), *"Ballet Dancers e Young Ballet of Russia"* (2004).

Ha interpretato i principali ruoli del balletto moderno: Faust in *Mefistofele*, Grinev in *La figlia del capitano*, Phoebus in *Esmeralda*, l'ufficiale in *The Dreams of Love*, mentre per il Teatro dell'Opera e del Balletto di Krasnoyarsk ha interpretato i ruoli di Romeo in *Romeo e Giulietta*, Crassus in *Spartac*, il Principe in *La Cenerentola*, in *"Schiaccianoci"* e nel *"Lago dei cigni"*.

Si è esibito in tournée in USA, Italia, Messico, Gran Bretagna, Cina, e tutta Europa.



Lunedì 17 dicembre 2018
Basilica di San Nicola • ore 20



Concerto Straordinario

UN VIOLINO PER "S. NICOLA"

Ensemble per San Nicola

Solisti

Oleksandr Semchuk - Ksenia Milas
Anna Blackmur - Cataldo De Palma

Perchè donare un violino al Santo?

*D*opo anni di esperienza come liutaio e soddisfazioni artistiche maturate, sentivo l'esigenza di fermarmi un attimo e riflettere, guardarmi un pò indietro e ringraziare... Si certo, ringraziare chi ci vuole bene, chi ci protegge, chi ci dona la gioia di avere una famiglia.

Io, Barese d'adozione come tanti altri forestieri sono sempre stato affascinato e devoto a San Nicola, in più sono legato particolarmente alla data in cui avviene la sua festività "6 dicembre" per la nascita del mio secondogenito.

Dentro di me è dunque cresciuto il desiderio di costruire e donare a San Nicola un violino che possa essere suonato in suo onore. Parlandone con il Presidente e direttore artistico della Camerata Musicale Barese, Giovanni Antonioni, anche lui Barese ed al Santo devoto, l'idea di lasciare ai posteri la testimonianza della devozione della gente della nostra epoca è subito stata recepita con entusiasmo, così alla mera costruzione dello strumento si è affiancata tutta l'organizzazione della più importante Associazione del Sud Italia: quindi la programmazione di una manifestazione sia sotto l'aspetto artistico – scelta degli artisti e del programma musicale - che pratico (programmi di sala, inviti, pratiche burocratiche etc..) il tutto perché l'idea del violino per San Nicola venisse portata a conoscenza della intera collettività. È stato ovviamente contattato, per l'esposizione del progetto, Padre Giovanni Distante rettore della Basilica il quale si è dimostrato, sin dal primo momento, entusiasta dell'iniziativa dando così il via sia alla costruzione dello strumento e sia alla organizzazione della manifestazione.

Emanuele Fabio Fortunato

***I Signori Soci alla 77ª Stagione
sono cordialmente invitati***





Emanuele Fabio Fortunato

*N*asce ad Andria nel 1971. Dopo essersi diplomato in violino presso il Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni" di Bari intraprende lo studio della liuteria da autodidatta seguendo i preziosi consigli del liutaio cremonese Giobatta Morassi costruendo così il suo primo violino.

Importante è stata anche l'esperienza maturata a Napoli con Gaetano Pucino e Luca Maria Gallo per il progetto *Liutarte* finalizzato alla riscoperta della liuteria napoletana. Fabio apre così il suo primo laboratorio a Bari e partecipa a mostre, fiere ed aste in tutto il mondo.

Alcuni dei suoi esemplari sono stati venduti in USA, Australia, Cina ecc.

Oggi collabora con l'esperto liutaio Luca Tenore di origini baresi attivo a Cremona occupandosi di costruzione e restauro conservativo.

Caratteristiche dello strumento



Il violino è costruito sul modello utilizzato da Antonio Stradivari del 1715 (periodo della massima maturità del geniale liutaio). Il legno del piano o tavola armonica è in abete maschio della Val di Fiemme, con fibra media volutamente ad onde che possa ricordare il viaggio del nostro Santo venuto dal mare.

Per il fondo, le fasce e la testa è stato scelto l'acero dei Balcani: il fondo è in un pezzo unico con mazzatura media ascendente da destra verso sinistra. I legni utilizzati hanno una stagionatura di circa 12 anni.

La vernice usata è una combinazione di resine naturali sciolte in alcool che ha generato un colore rosso - arancio trasparente.

Il dipinto di San Nicola è stato realizzato ad olio dal pittore Vincenzo De Rosa di Bari, nostro concittadino che si ringrazia

formalmente per aver donato la sua opera artistica.

L'immagine del Santo è stata riprodotta rispettando l'iconografia classica di San Nicola, la cornice intorno al dipinto richiama lo stile delle cupole delle chiese Russe, sulle due fasce laterali dello strumento, precisamente sulle "C" sono dipinte con tecnica ad olio due immagine simili raffiguranti la Bibbia e le "tre palle d'oro" di San Nicola.



Antonio Vivaldi

(Venezia, 1678 – Vienna, 1741)

L'Inverno, in fa min. per violino ed archi op. 8

da "Le Quattro Stagioni"

Allegro non molto

Largo

Allegro

Solista Oleksandr Semchuk

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Concerto per due violini ed archi in re minore BWV 1043

Vivace

Largo, ma non tanto

Allegro

Solisti Ksenia Milas – Anna Blackmur



Johann Sebastian Bach

Concerto per tre violini ed archi in re maggiore BWV 1064R

Allegro

Adagio

Allegro

Solisti Oleksandr Semchuk

Anna Blackmur – Ksenia Milas

Antonio Vivaldi

Concerto per quattro violini RV580, op. 3 n.10

Allegro

Largo – Larghetto

Adagio – Largo – Allegro

Solisti: Oleksandr Semchuk – Ksenia Milas

Anna Blackmur – Cataldo De Palma

Oleksandr Semchuk

Ha cominciato a studiare violino all'età di 4 anni con il Maestro I. Pylatiuk e a soli 8 anni si esibisce nel suo primo concerto come solista con orchestra.

Prosegue gli studi con i celebri insegnanti Yehudi Menuhin, Bohodar Kotorovych, Tibor Varga, Viktor Tretiakov e Alberto Lysy. Vincitore, giovanissimo, di vari concorsi internazionali ha collezionato il primo premio assoluto dal prestigioso "Youth Assembly of Art" di Mosca, al "Premio Città di Gubbio" (Italia).

Lo Stato ucraino, riconosciuto il grande contributo offerto alla nazione nell'anno 2001 gli ha conferito il Titolo Onorifico di "Artista Benemerito". Su tutto il territorio dell'ex-Unione Sovietica Oleksandr è il più giovane artista insignito del titolo di "Cavaliere d'Onore dello Stato".

Risiede da alcuni anni in Italia, dove svolge anche un'intensa attività didattica; ha insegnato presso la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia Musicale di Firenze. Nel 2011 è stato invitato a coordinare il Dipartimento d'Archi dell'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola.



Ksenia Milas

È una violinista di origine russa, che da oltre 10 anni vive a Bologna.

Diplomatasi con lode al Conservatorio di Maastricht nel 2012, conduce una costante attività concertistica esibendosi sia in recital per violino solo che in concerti come violinista solista in Italia, Russia, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Lituania, Finlandia, Grecia, Svizzera, Cina, San Marino. Dal 2010 insegna all'Accademia Internazionale di Imola con l'obiettivo di trasmettere le tecniche della Scuola violinistica russa ai suoi allievi.

Ha vinto, giovanissima, concorsi nazionali ed internazionali.

Nel 2017 incide l'integrale delle Sonate per Violino Solo Op. 27 di E. Ysaÿe, con la casa discografica Anima Records (Parigi, Francia).

Anna Blackmur

*S*nata nel Sussex nel 1988. All'età di sette anni ha intrapreso lo studio del violino. Ha studiato al Royal College of Music con il M° Maciej Rakowski, completando il suo percorso formativo con il massimo dei voti (2010) ed un Master in "Performance with Distinction" (2012).

E' Primo Violino della BBC Symphony Orchestra, dell'Academy of St Martin in the Fields, della Scottish Chamber Orchestra e dell'Orchestra di Welsh National Opera. Ha tenuto concerti da camera in numerosi festival internazionali.

Recentemente ha collaborato con i solisti della Royal Opera House, e si è esibita con il pianista Tom Poster in tutto il Regno Unito.



Cataldo De Palma



*S*olista e camerista apprezzato e attivo a livello internazionale, si è esibito in tutto il mondo in sale e teatri come la Carnegie Hall e il Lincoln Center a New York, la Sala Tchaikowsky a Mosca, il Teatro Coliseum a Buenos Aires, il Centro Pompidou a Parigi, il Seoul Art Center a Seul, l'Auditorium Nazionale di Madrid, il Teatro Solis a Montevideo, la Smethana Hall di Praga, il Teatro Music Hall di San Pietroburgo, il Teatro Gyvataim di Tel Aviv e altri. Diplomatosi con lode in violino e viola, si è laureato con 110 e lode in Lettere.

Già docente all'Università di Foggia, è titolare della cattedra di violino al Conservatorio di Foggia ed è visiting professor alla Sungshin University di Seoul.



CAMERATA MUSICALE BARESE

Prossimi Eventi

.....

Domenica 23/12/18 - Teatro Petruzzelli

Concerto di Natale "GOSPEL at its BEST"

ERIC WADDEL & THE ABUNDANT LIFE SINGERS

.....

Mercoledì 2/01/2019 - Teatro Showville

"Concerto di Capodanno"

ODESSA PHILARMONIC ORCHESTRA

Direttore Hobart Earle - Violoncellista Alexey Stadler

Evento Straordinario

(Fuori Abbonamento)

.....

Lunedì 15/04/2019 - Teatro Petruzzelli

GIOVANNI ALLEVI

ed Archi dell'Orchestra Sinfonica Italiana

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Via Sparano 141 - Tel.080/5211908
info@cameratamusicalebarese.it - www.cameratamusicalebarese.it

€ 1,00

È disponibile il Bonus Cultura

LA CULTURA CHE CI PIACE



18app e Carta del Docente